

# Tessere. Saggi sull'economia ticinese

## Angelo Rossi

### *Sommario del libro*

#### **I<sup>a</sup> Parte: Lo sviluppo secolare: benessere materiale, accumulazione di ricchezza e contributo del fattore umano**

- 1 *Dalla patata al chip: lo sviluppo secolare dell'economia ticinese*
- 2 *L'importanza del patrimonio*
- 3 *L'importanza del fattore umano*

I tre saggi di questa prima parte analizzano lo sviluppo economico avvenuto dal momento dell'indipendenza ad oggi. Essi sono ordinati secondo uno schema che può ricordare la funzione di produzione di un'economia regionale. Il primo saggio si concentra sull'evoluzione del risultato del processo di produzione, ossia sullo sviluppo del benessere materiale e delle condizioni di vita. Il secondo e il terzo, invece, si occupano della crescita dei fattori di produzione capitale e lavoro. Nel capitolo due si analizza così la formazione della ricchezza di un paese nel quale, al momento dell'accesso all'indipendenza non c'erano, stando all'abate Ghiringhelli, "né latifondisti, né grandi capitalisti", ma solo "mediocrità e miseria". Il terzo saggio, infine, si occupa del contributo che il fattore umano e, in particolare, l'immigrazione di lavoratori dall'esterno, ha dato allo sviluppo dell'economia ticinese, dopo l'apertura della galleria ferroviaria del S. Gottardo.

#### **II<sup>a</sup> Parte: La "crisi" ticinese**

- 4 *Cronaca di una morte annunciata e di una risurrezione incerta: la secolare decadenza dell'agricoltura ticinese*
- 5 *Autopsia degli scandali bancari della "belle époque"*
- 6 *Ideologia e perifericità: l'economia ticinese tra le due guerre mondiali*

Con la realizzazione del traforo ferroviario del S. Gottardo, nel 1882, l'economia ticinese entra in un periodo di forte sviluppo, caratterizzato, da un lato, dall'integrazione del Ticino nel mercato nazionale e, dall'altro, dall'espansione delle attività turistiche e dalla nascita delle prime localizzazioni industriali, in seguito all'introduzione di due nuove fonti energetiche quali l'elettricità e il gas. ... L'ebbrezza economica del "take off" nell'industria e nel terziario dura però poco. Essa viene troncata in Ticino dalla crisi borsistica internazionale del 1907 dalla quale tre banche sopracenerine non riuscirono a riprendersi. Con il loro fallimento, nel 1914, si apre quella che il Galli chiamò la "crisi" ticinese ossia una specie di malattia endemica del corpo economico del Cantone, determinata, secondo quell'autore, dalla mancanza di spazio (leggi dimensioni ridotte) entro il quale l'economia avrebbe potuto svilupparsi. ... Lo stallo economico che seguì, aggravato dalla prima guerra mondiale, dall'inflazione dell'immediato dopoguerra e dalla crisi economica mondiale degli anni trenta, indusse il governo ticinese, che doveva fronteggiare un movimento irredentista molto vivace, nel Cantone, a presentare due serie di rivendicazioni al governo svizzero. Nelle rivendicazioni ticinesi il problema dello

sviluppo regionale è quindi legato a filo doppio con quello della salvaguardia dell'italianità. Nei tre saggi di questa parte si considerano diversi aspetti di questo lungo periodo di stagnazione economica e di incertezza politica. Il primo saggio è dedicato a un esame della decadenza del settore agricolo e ai tentativi di frenarla. Il secondo presenta la crisi bancaria che mise termine alla belle époque dell'economia ticinese. Il terzo, infine, presenta e commenta le due serie di rivendicazioni ticinesi, mettendo in evidenza il ruolo che l'ideologia ha giocato nel fornire argomentazioni ai due partiti che si fronteggiano nel dibattito sulle rivendicazioni: il partito degli elvetisti e quello degli irredentisti. Comune ai tre saggi è la constatazione che la posizione periferica e la dimensione del Cantone hanno sempre giocato il ruolo di condizioni vincolanti nel determinare le sue possibilità di sviluppo economico.

### **III<sup>a</sup> Parte: L'economia ticinese dal Paradiso al Purgatorio**

7 *Un'economia a rimorchio?*

8 *Economia e formazione professionale: una descrizione statistica del caso ticinese*

9 *Lo sviluppo economico e il progresso sociale: un'ipotesi non verificata*

Il periodo successivo alla seconda guerra mondiale è quello nel quale l'economia ticinese ha realizzato il suo grande balzo in avanti. ... Si tratta di un processo che ha seguito l'onda lunga dello sviluppo, con una fase di forte crescita, dalla fine della guerra all'inizio degli anni settanta del secolo scorso, e con una, caratterizzata, rispetto alla precedente, da una diminuzione significativa del tasso di crescita annuale reale del reddito cantonale, nel corso degli ultimi tre decenni del secolo. ... I saggi di questa parte esaminano tre dei molti aspetti importanti di questa lunga fase di sviluppo. Il primo analizza le caratteristiche dello sviluppo del Paradiso economico ticinese. Siccome la forte crescita di questo periodo è stata provocata dall'enorme afflusso di capitali dall'esterno del Cantone, in particolare dall'Italia, ho inventato il termine "economia a rimorchio" per definire le caratteristiche del modello di sviluppo di quel periodo, molto basato sulla speculazione fondiaria e sull'espansione degli investimenti nel settore immobiliare e delle infrastrutture pubbliche. Nel secondo saggio si è invece cercato di descrivere i passi avanti fatti in materia di formazione professionale, nel corso del periodo della globalizzazione dell'economia. Con la globalizzazione il fattore comparativo più importante dell'economia ticinese, quello dei salari bassi, che attraeva attività a bassa produttività viene a cadere. Le attività ad alta intensità di lavoro lasciano la Svizzera e l'Europa occidentale per paesi meno sviluppati. Le qualifiche dei lavoratori diventano quindi un nuovo vantaggio comparativo sul quale conviene investire. ... Nel terzo saggio, infine, torniamo sulla questione dello sviluppo sociale per cercare di quantificare le ripercussioni che lo sviluppo dell'economia ha avuto sul potere di acquisto e sulle condizioni di vita della popolazione ticinese.